

Sabato 4 Marzo > **Sabato dopo le Ceneri**

(Feria - Viola)

Is 58,9-14 Sal 85 Lc 5,27-32: *Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.*

Il vangelo di oggi è assai più attuale di quanto possa sembrare a una lettura frettolosa. **Siamo tentati di pensare che oggi i pubblicani e i farisei con i loro scribi non ci sono e dunque quanto accadde e disse Gesù in quel banchetto è ormai superato.** Ma a guardar bene gli esiti che ha oggi la predicazione del vangelo *sine glossa*, attenta agli ultimi e aperta alle categorie considerate di peccatori, questo vangelo di oggi è attuale al pari se non più di tutti gli altri passi, che continuano a scavare in noi e a parlare dentro di noi chiamandoci a conversione. **La scena è proprio chiara: Gesù si trova a un banchetto e stanno accanto a lui, mangiano con lui anche i pubblicani considerati peccatori radicalmente esclusi dalla salvezza, con molta altra gente** così definita da Luca in modo da farci intuire quanto fossero fuori da categorie di persone considerate vicine al sacro. **Gesù sta lì e non si preoccupa minimamente di allontanare tutte queste persone,** anzi mangia con loro. Altrettanto chiaro è che *i farisei con i loro scribi* lo attaccano proprio per questo suo mescolarsi con la gente comune, persino quella più infima. Ci ricorda qualcosa di molto vicino a noi questa scena. La risposta di Gesù, di quelle nitide che non lasciano spazio a repliche: *“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano”.* **Gesù cerca vicinanza per poter parlare nella profondità delle coscienze con quella credibilità che solo una rete di relazioni interpersonali costruite sull'accoglienza dell'altro può dare.** Chiunque si senta accolto e amato è messo nella condizione anche di poter cambiare, proprio come specularmente è vero che chi vive l'esperienza del rifiuto di principio, della chiusura e del così come sei non vai bene si chiude a qualsiasi ipotesi di trasformazione. **Il profeta, continuando a gridare a squarciagola qual è il digiuno gradito al Signore, dice chiaramente che sta nel togliere di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, nell'apertura del tuo cuore all'affamato, nella sazietà data all'afflitto di cuore. E' così che brilla fra le tenebre la propria luce, che la propria tenebra è come il meriggio.** Ancora oggi invece vive una forma di religiosità che considera possibile sentirsi credenti pur *sbrigando affari* che a volte schiacciano altri. Il profeta si esprime all'opposto di così, Gesù stesso non si esprime così e dei peccatori non si scandalizza, anzi si fa loro vicino

La Liturgia di [Sabato 4 Marzo 2017](#)

Sabato dopo le Ceneri

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Ascoltaci, Signore,
perché generosa è la tua misericordia;
nella tua grande clemenza
volgiti a noi, Signore. (Sal 68,17)

Colletta

Guarda con paterna bontà, Dio onnipotente,
la debolezza dei tuoi figli,
e a nostra protezione e difesa
stendi il tuo braccio invincibile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 58,9-14)

Se aprirai il tuo cuore all'affamato, brillerà fra le tenebre la tua luce.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.
La tua gente riedificherà le rovine antiche,
ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.
Ti chiameranno riparatore di brecce,
e restauratore di strade perché siano popolate.
Se tratterrai il piede dal violare il sabato,
dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro,
se chiamerai il sabato delizia

e venerabile il giorno sacro al Signore,
se lo onorerai evitando di metterti in cammino,
di sbrigare affari e di contrattare,
allora troverai la delizia nel Signore.
Io ti farò montare sulle alture della terra,
ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre,
perché la bocca del Signore ha parlato».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 85*)

Rit: Mostrami, Signore, la tua via.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Canto al Vangelo (*Ez 33,11*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Lc 5,27-32*)

Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.

✚ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando

tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

O Signore, Padre nostro, che hai mandato il tuo figlio Gesù a chiamare i peccatori a conversione, chinati su di noi che siamo diventati terra arida a causa del peccato, e attendiamo il ristoro della tua grazia. Per questo diciamo:
Convertici a te, Signore.

Per la Chiesa, che hai posto nel mondo come sorgente inesauribile di grazia: al peccatore interamente riabilitato dalla gioia del perdono, sappia chiedere l'impegno di una piena partecipazione alla vita della comunità. Preghiamo:

Per le persone che nei tribunali amministrano la giustizia umana: applichino la legge dello stato con giustizia ed equità, riconoscendo che solo tu, o Padre, sei giudice giusto e misericordioso.

Preghiamo:

Per coloro che cercano, insieme ai poveri, di edificare una società più giusta e fraterna: il loro amore brilli nel mondo come luce nelle tenebre. Preghiamo:

Per le persone che non sono capaci di perdonare: si lascino guidare da te, aprendosi alla tua Parola. Preghiamo:

Per noi peccatori, chiamati come Levi a seguire Gesù: l'esperienza sacramentale del perdono ci renda capaci di perdonare e di amare.

Preghiamo:

Per i carcerati che rinnegano gli errori commessi e cercano di ricostruire la propria vita.

Per le persone, le famiglie, i gruppi discriminati dal pregiudizio.

O Signore, che perdonando le colpe degli uomini adempi la tua promessa di trasformare la terra deserta in giardino fiorito, trasformarci con il soffio del tuo Spirito, perché rinasciamo alla vita nuova del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Questo sacrificio di espiazione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi, Signore,
perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni
siano conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA III

I frutti della penitenza

È veramente cosa buona e giusta,
innalzare un inno a te, Padre onnipotente,
e cantare insieme la tua lode.
Tu vuoi che ti glorifichiamo
con le opere della penitenza quaresimale,
perché la vittoria sul nostro egoismo
ci renda disponibili alle necessità dei poveri,
a imitazione di Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

"Io voglio misericordia e non sacrificio",
dice il Signore;
"non sono venuto a chiamare i giusti
ma i peccatori". (Mt 9,13)

Oppure:

"Non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori alla conversione". (Lc 5,32)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che questo sacramento,
fonte di vita per la tua Chiesa,
sia per noi pegno sicuro di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Questo passo del Vangelo ci mostra la conversione che Gesù aspetta da ciascuno di noi, ed è molto dolce: si tratta di riconoscerci peccatori, e di andare a lui come al nostro Salvatore; si tratta di riconoscerci malati e di andare a lui come al nostro medico... La peggiore cosa che possa capitarci è di crederci "giusti", cioè di essere contenti di noi stessi, di non avere nulla da rimproverarci: perché noi ci allontaneremmo irrimediabilmente, per questo semplice fatto, dal nostro Dio di misericordia.

Ma quando ci consideriamo peccatori, possiamo entrare subito nel cuore di Gesù. Gesù non aspetta che siamo perfetti per invitarci a seguirlo. Ci chiama sapendo benissimo che siamo poveri peccatori, molto deboli. Egli potrà lasciarci per tutta la vita molti difetti esteriori; ciò che importa è che il fondo del nostro cuore resti unito a lui. I nostri peccati non saranno mai un ostacolo alla nostra unione con Dio, se noi saremo dei poveri peccatori, cioè dei peccatori penitenti, umili, che si affidano alla misericordia di Dio e non alle proprie forze.

È a questa conversione d'amore e di umiltà, a questo incontro con il nostro Salvatore, che siamo tutti invitati durante la Quaresima. Tutti abbiamo bisogno di conversione e di guarigione, e Gesù ci prende così come siamo. Con lo stesso sguardo di misericordia dobbiamo guardare ogni nostro fratello, senza mai scandalizzarci, come il primogenito nella parabola del figliol prodigo, dei tesori di tenerezza che nostro Padre impiega per i suoi figli più perduti.